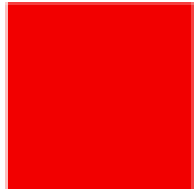


**CGIL**



**IRES**

# **Le questioni sociali più rilevanti**

---

## **dialogo su “lavoro, politica e sindacato”**

a cura di

***Agostino Megale***

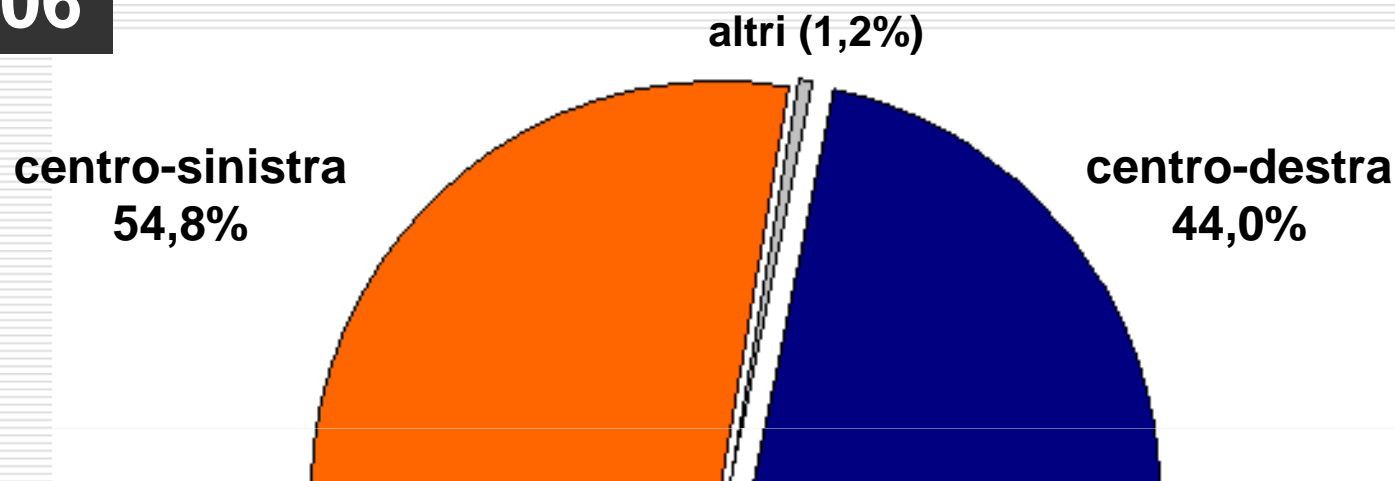
(Presidente Ires-Cgil)

**17 giugno 2008**

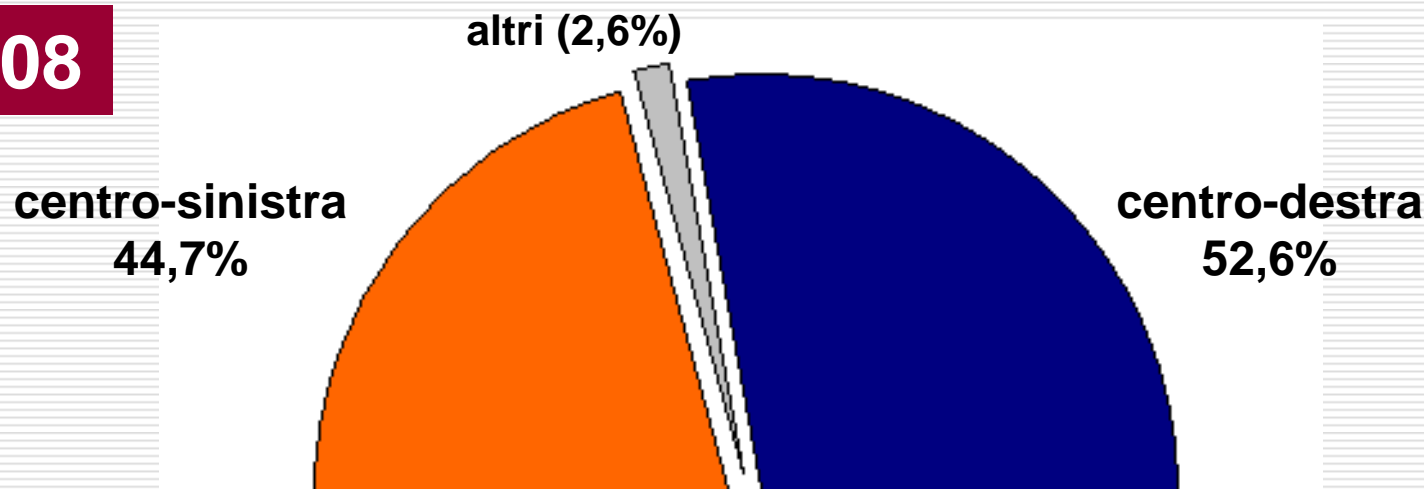
# Il voto del lavoro: 2006 e 2008



**2006**



**2008**



# Come è cambiato il rapporto tra classi sociali ed orientamenti elettorali?



- Solo dal 1968 al 1976 la somma di tutti i partiti di sinistra superò il 50%.
- I comportamenti elettorali non corrispondono quasi più a condizioni specifiche “di classe” (a quale definizione poi? Forse più Weber che Marx). Coesistono, però, da sempre più fattori che tracciano tendenze diverse:
  - ➔ Una tradizione sub-culturale nel Nord e in particolare nel Nord-Est che trasmette dai datori di lavoro ai lavoratori salariati.
  - ➔ Una cultura al contrario, che trasmette dai lavoratori e i ceti popolari agli imprenditori (le cosiddette Regioni rosse).
- Il voto di classe si è ridotto in tutti paesi (salvo in parte quelli nordici).
- In Italia si è ridotto sicuramente dopo la sparizione dei partiti tradizionali e il passaggio al maggioritario.
- Sin dal 1994 il centro-destra (ultima versione) ha conquistato una parte larga, se non maggioritaria, del consenso tra i lavoratori dipendenti, come è accaduta nelle elezioni del 2001 e 2008.
- Identità locale e organizzazione della Lega Nord come fattore di successo. Dunque, servono partiti fortemente radicati e organizzati.

# Come valutare questa laicizzazione delle preferenze?



- Il principale beneficiario in Italia (ma anche in altri paesi) è il centro-destra.
- Quanto al centro-sinistra, esso ne ricava opportunità (penetrazione in altri gruppi sociali) ma soprattutto criticità: consenso debole ed oscillante tra i lavoratori dipendenti privati, tra cui gli operai.
- È evidente che la serie dei dati elettorali mostra come la conquista maggioritaria degli operai e dei dipendenti privati sia decisiva per il successo elettorale.
- ➔ Questo evidenzia che, al di là delle intenzioni, il lavoro dipendente sia politicamente centrale.

# Le motivazioni...



- Restano alcuni elementi distintivi della collocazione politica, come la classe occupazionale, l'appartenenza religiosa e l'area geografica di residenza.
- Dai primi anni Novanta, però, si afferma anche una spinta individualistica: interessi *particolari* (come direbbe Macchiavelli) dettati dall'emergere di insicurezza sociale ed economica.
- ➔ Nell'era della globalizzazione emergono soggettivismo, angoscia, paura, solitudine a cui non corrispondono risposte in termini di uguaglianza, giustizia, libertà [termini che distinguono la sinistra dalla destra (N. Bobbio)]
- ➔ Appaiono deboli i pensieri di solidarietà e di lotta alle ingiustizie e alle disuguaglianze, di qualsiasi genere esse siano.

# I sindacati debbono disinteressarsi del voto operaio (e di altri)?

---



- I sindacati – apparentemente non toccati da fenomeni di erosione – non sono al sicuro e non possono disinteressarsi del voto operaio per due ragioni:
    - 1 potrebbe crescer malessere anche rispetto a come i sindacati affrontano la stessa caratterizzazione di classe (ad esempio questione salariale);
    - 2 la domanda di regolazione che viene dai lavoratori non sembra orientarsi solo su temi territoriali o di sicurezza locale ma riguarda in generale il futuro che i soggetti di rappresentanza prospettano o offrono ai lavoratori dipendenti al di là delle tutele immediate. E questo non riguarda solo le forze politiche ma anche i sindacati.
-

# Gli interessi contano più della classe?

---



- Come sostengono, dati alla mano, Mannheimer e Diamanti, sicuramente contano gli interessi e le dimensioni individuali, ma diversi indicatori confermano anche la persistenza di domande ed identità collettive.
  - Per questo ai soggetti di rappresentanza si chiedono risposte (ed un'offerta) che abbracci più dimensioni di azione:
    - ☑ **sicurezza** della persona, della proprietà, economica, della presenza dello Stato
    - ☑ **welfare**, tutele concrete, efficienza ed efficacia dei servizi
    - ☑ la capacità di fornire **stabilità** e ridurre insicurezze
    - ☑ l'idoneità a fornire **prospettive** di medio-lungo periodo al lavoro e allo spazio che occupa nella società.
-

# Una grande elaborazione culturale

---

- ➔ È necessaria, quindi, una grande elaborazione culturale che usi le principali elaborazioni degli ultimi decenni (ad esempio Sen, Bauman, Beck, Castells, Giddens) non solo come descrizione dei problemi della post-modernità – la società in rete, la società liquida, la società dell'incertezza, l'integrazione e il multiculturalismo –, ma come spunto per soluzioni riformiste che diano senso ai gruppi sociali (non alimentandone semplicemente le frustrazioni).
- ➔ Ai dazi di Colbert (!) e Tremonti (?) bisogna rispondere con investimenti e integrazione. «L'antitesi della globalizzazione sarebbe un netto separatismo e un'inarrestabile autarchia» [Amartya Sen]
- ➔ Serve un grande progetto culturale da affermare quasi pedagogicamente. «Costruire un blocco intellettuale-morale che renda politicamente possibile un progresso intellettuale di massa e non solo di scarsi gruppi intellettuali (...) per una riforma culturale e morale della società» (A. Gramsci).



# Politica e sindacato

---



- Il sindacato confederale italiano ha sempre posseduto valori più vicini al centro-sinistra.
- La politica deve convincere i lavoratori, non tanto nella loro collocazione politica, quanto nel costruire un progetto sociale fondato sul lavoro [B. Trentin].
- ➔ In tal senso, il sindacato fonda il suo progetto e la sua azione su una forte autonomia, ma non su indifferenza e neutralità politica. Il sindacato si è battuto e deve continuare a battersi per affermare valori, principi, politiche sociali e di diritto all'insegna dell'uguaglianza e dell'equità.
- ➔ Di fronte le difficoltà dei partiti di fornire risposte condivisibili, sia sul piano politico, sia su quello organizzativo, spesso abbozzate con linee leaderistiche piuttosto che rafforzando il radicamento e la prossimità, il sindacato confederale (pur non essendo assoggettabile al voto politico) si è dimostrato solido e coerente.

# Cosa si richiede al Sindacato

*In questo momento, dai sindacati Lei vorrebbe...*

più azione contrattuale per i salari	31,0%
più azione politica per fisco e politiche sociali	28,0%
più ragionevolezza	23,0%
altro	11,0%
non sa	7,0%
Totale	100%

# I problemi del Paese: la visione dei lavoratori dipendenti

*Secondo Lei, in questa lista quale è il problema che le sembra più importante oggi in Italia?*

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
l'aumento dei prezzi	33	30	35	30
il lavoro e l'occupazione	23	25	23	28
l'immigrazione	11	9	12	4
il deficit e il debito pubblico	7	8	6	5
le tasse	7	8	7	6
le diseguaglianze sociali	6	5	5	14
l'insicurezza	6	7	6	5
la casa	3	3	3	3
l'ambiente	2	2	2	3
scuola, università e ricerca	2	3	1	2

# Il mondo dipendente e le misure di detassazione degli straordinari



*Per i dipendenti privati che guadagnano meno di 35000 euro all'anno, il governo ha detassato gli straordinari, gli incentivi e i premi aziendali. Lei e' molto, abbastanza, poco o per nulla d'accordo con questa misura?*

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
molto d'accordo	38	31	43	24
abbastanza d'accordo	31	33	31	26
<b>somma d'accordo</b>	<b>69</b>	<b>64</b>	<b>74</b>	<b>50</b>
poco d'accordo	18	20	15	23
per nulla d'accordo	13	16	11	27

# Strategie di rafforzamento del **potere d'acquisto** a confronto



***Per avere più soldi in busta paga, Lei preferirebbe una detassazione delle ore di straordinario o una riduzione delle tasse sul salario attraverso un aumento delle detrazioni fiscali?***

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
una detassazione delle ore di straordinario	12	13	11	7
una riduzione delle tasse sul salario attraverso un aumento delle detrazioni fiscali	88	87	89	93

# La sicurezza: un approccio multi-dimensionale

*Quando pensa al termine “sicurezza” che cosa le viene in mente?*  
(somma citazioni)

(distribuzione %)

	<b>dato medio dipendenti</b>	dipendente pubblico	dipendente privato	<b>iscritti Cgil</b>
la lotta contro la criminalità di strada	33	30	34	28
la lotta contro le grandi organizzazioni criminali	26	27	25	31
l'immigrazione	18	17	18	11
la sicurezza del posto di lavoro	10	11	10	17
la sicurezza nei luoghi di lavoro	9	11	9	9
un buono stato di salute	4	4	4	4

# Notorietà della proposta di riforma dei contratti CGIL-CISL-UIL



***Lei è a conoscenza della proposta di riforma dei contratti  
fatta da CGIL, CISL e UIL?***

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
si	15	18	14	30
si, solo per sentito dire	41	48	36	45
no	44	34	50	25

# Apprezzamento della proposta di riforma dei contratti CGIL-CISL-UIL



*La proposta di riforma dei contratti di CGIL, CISL e UIL prevede che il contratto nazionale venga realizzato attraverso l'adeguamento dei salari all'aumento reale dei prezzi (compresi i mutui) e la definizione di un premio minimo di produttività. Lei condivide molto, abbastanza, poco o per nulla queste misure?*

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
molto	40	40	42	52
abbastanza	47	46	46	43
<b>somma molto + abbastanza</b>	<b>87</b>	<b>86</b>	<b>88</b>	<b>95</b>
poco	11	10	11	4
per nulla	2	4	1	1



# Apprezzamento della proposta di riforma dei contratti CGIL-CISL-UIL



*La proposta di riforma dei contratti di CGIL, CISL e UIL prevede inoltre che la contrattazione fatta a livello territoriale o aziendale punti a premiare la produttività e la qualità del lavoro, coinvolgendo un numero sempre maggiore di lavoratori affinché si migliorino le condizioni di lavoro e sicurezza e si associ il salario di ogni lavoratore alla sua produttività. Lei condivide molto, abbastanza, poco o per nulla queste misure?*

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
molto	40	42	40	50
abbastanza	48	44	50	40
<b>somma molto + abbastanza</b>	<b>88</b>	<b>86</b>	<b>90</b>	<b>90</b>
poco	10	11	9	9
per nulla	2	3	1	1

# L'abolizione dell'ICI e il governo Prodi



*Si parla spesso di abolizione dell'ICI. Lei è a conoscenza del fatto che già nel 2008 il governo Prodi aveva abolito l'ICI per le abitazioni di fascia più modesta?*

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
si	68	80	61	84
no	32	20	39	16

# L'autonomia del sindacato

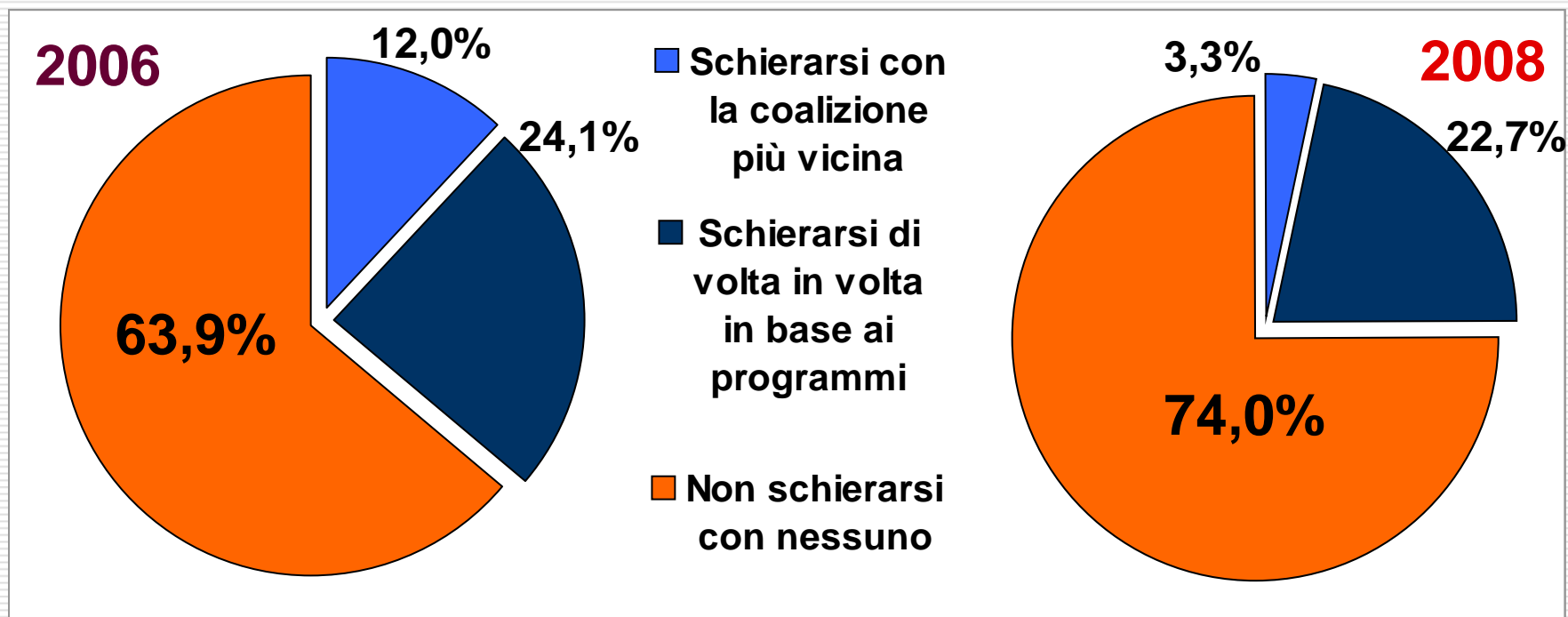


*Secondo Lei, il sindacato è più o meno autonomo rispetto a qualche anno fa?*

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
Più autonomo	33	32	34	40
Meno autonomo	67	68	66	60

# L'autonomia sindacale: pari dignità

*Di fronte ai due schieramenti politici quale atteggiamento dovrebbe assumere il sindacato?*



- ➔ Nel 2008, sono per un Sindacato **soggetto politico autonomo** il 74% delle persone che si collocano nel centro-sinistra, il 75% di quelle che si collocano nel centro-destra e il 71% di quelli al centro.

# L'unità sindacale alla prova

*Lei ritiene che CGIL, CISL e UIL siano molto, abbastanza, poco o per nulla unite tra di loro?*

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
molto unite	4	5	4	2
Abbastanza unite	34	31	35	37
<b>Totale unite</b>	<b>38</b>	<b>36</b>	<b>39</b>	<b>39</b>
Poco unite	52	52	51	56
per niente unite	10	12	10	5

# L'unità sindacale nell'avvenire



*E lei ritiene che CGIL, CISL e UIL dovrebbero essere più unite?*

(distribuzione %)	dato medio dipendenti	dipendente pubblico	dipendente privato	iscritti Cgil
si	83	82	83	83
no	17	18	17	17